



IL PO E IL SUO DELTA

Tutela integrata e sviluppo di un grande sistema ambientale europeo

Sezione di Ferrara

Breve descrizione del paesaggio

La conformazione attuale del selvaggio deltizio trae origine dalle prime grandi opere di bonifica rinascimentali. Questo del Delta del fiume Po è uno dei paesaggi deltizi più belli ed importanti d'Europa, luogo essenziale a livello internazionale per la difesa della biodiversità.

I rischi di alterazione

L'istituzione dei Parchi Regionali, nel 1988 quello dell'Emilia-Romagna e nel 1997 quello del Veneto, non ha attuato il parco interregionale stabilito fin dal 1993 dalla legge quadro sulle aree protette. L'inserimento nel Piano Paesistico Regionale poi in quello di coordinamento provinciale per il primo non sono stati sufficienti a fermare nuove costruzioni sulle spiagge e tantomeno le reiterate proposte di polo energetico o i progetti di grande viabilità che minacciano il territorio e la città di Ferrara, come l'idrovia. Neppure l'inserimento nei siti Unesco Patrimonio dell'Umanità per Ferrara nel 1995, esteso dal 1999 al Delta del Po e all'itinerario delle antiche delizie estensi, è valso all'istituzione del "paesaggio protetto" della Regione Emilia-Romagna ai sensi della LR n. 6/2005. Nel 2010, da un lato il Decreto n. 78 di "stabilizzazione finanziaria" mette a rischio la forma gestionale consorziata del parco emiliano romagnolo, dall'altro il federalismo demaniale, con la cessione di ampie aree costiere marittime e fluviali, aumenta il rischio di cementificazioni.

Le proposte di tutela e valorizzazione

Italia Nostra ed altre associazioni avevano chiesto l'ampliamento delle tutele, con l'inserimento nel parco del delta del sistema mura e parco urbano di Ferrara, o per sollecitare l'adozione del piano di gestione della Stazione del parco nel centro storico di Comacchio. Le iniziative, per i paesaggi di costa 2010, potranno consistere nella presentazione presso il Parco, nella settimana 19-24 ottobre, di pannelli di denuncia dei più recenti rischi e, in febbraio-marzo 2011, in un convegno che da un lato solleciti la più opportuna forma istitutiva e gestionale unitaria fra i parchi del Veneto e dell'Emilia-Romagna, dall'altro coinvolga in una visione più ampia l'intero corso del Po, dal Monviso al Delta, con i suoi parchi, come corridoio ecologico della Pianura Padana. Un sistema idraulico unitario, ove le escavazioni a monte ed il mancato apporto di materiali mettono a repentaglio la configurazione del delta e la sopravvivenza di specie protette.

Le motivazioni della scelta

Nonostante i passi compiuti, dal primo appello lanciato nel 1968 da Italia Nostra per proteggere il delta del Po dalla speculazione costiera e dal prosciugamento delle valli, agli incontri promossi nel 2008 per "Paesaggi Sensibili" e "Città territorio festival" di Ferrara, permane il rischio di perdere questo territorio unico.